

Significativo documento del direttivo regionale del PCI

La sciagura ieri mattina a Melito

Urgente nuovo governo regionalista che fronteggi la gravità della crisi

Edile schiacciato da un montacarichi

Necessaria una giunta regionale formata da tutte le forze democratiche - Nei prossimi giorni l'avvio di contatti con gli altri partiti - Una dichiarazione di Ugo Grippo - Stasera il comitato regionale del PSI

Vincenzo Iamece trasportato al Cardarelli è deceduto due ore dopo il ricovero - Altro incidente ieri nel porto

TORRE DEL GRECO

Incontri bilaterali per chiudere la crisi

Senza sosta gli incontri per risolvere la crisi amministrativa di Torre del Greco. Anche durante questo periodo festivo, infatti, le forze politiche democratiche si sono confrontate (in una serie di riunioni a due) sulle diverse proposte politiche, sui programmi e sulla composizione stessa di quella che dovrà essere la nuova giunta di Torre del Greco.

Due, fondamentalmente, le indicazioni scaturite da questi incontri: da un lato la esigenza - chiaramente evidenziata da PCI, PSI e PVI - di andare alla formazione di una giunta di « emergenza » (che veda quindi paritari entrambi i partiti della sinistra); dall'altro, la posizione esplicita della Democrazia Cristiana apparsa come al solito ancorata ad antiche pregiudiziali nei confronti del Partito Comunista.

Nell'ambito delle trattative vi è stato anche l'incontro tra le delegazioni del PCI e della DC. L'iniziativa, che pure segna di per sé un notevole passo in avanti nei rapporti tra i due partiti (PCI e DC non si erano mai incontrati prima su questo tipo di argomenti), ha riguardato la formazione di una amministrazione, non ha sortito effetti significativi.

La Democrazia Cristiana, in sostanza, sembra ancora intenzionata a non « aprire » al PCI: la sua proposta più avanzata pare consista in una giunta caratterizzata da un « rapporto preferenziale » con il Partito Socialista.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 28 dicembre 1977. Onomastico Innocenzo (domani Davide).

CONCORSO

Nei giorni 12 e 13 gennaio 1978 si svolgerà il concorso di scrittura di testi a premi di segretario indetto il 16 ottobre '76, e pubblicato dalla Gazzetta ufficiale n. 35 del 7 febbraio '77.

LUTTO

Un grave lutto ha colpito il compagno Paolo Ricci, la morte del fratello Genaro. Al caro Paolo, al figlio discomparsa e ai familiari tutti giungano le espressioni del più profondo cordoglio dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 218. Montecalvario: Piazza Dante 71. Chiaia: v. Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; v. Mergellina 148. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 28. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: v. M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; v. L. Giordano 144; v. Merliani 33; v. D. Fontana 37; v. Simone Ortica 80. Forcella: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: v. Epomeo 154. Miano-Secondigliano: c.so Secondigliano 174. Bagnoli: v. Aste 28. Ponticelli: v. Ottaviano Poggioreale: v. N. Poggioreale 21; Pianura: v. Duca d'Aosta 13. Chiaiano: c.so Chiaiano 28; Chiaiano.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 411.314. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.015. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.933.

ANNIVERSARIO

1961 1977
ANDREA BELFIORE
Ricordando a tutti i compagni dell'Arsenale Esercito Napoli e del Sindacato Difesa la vedova sott'ordine lire 15.000 per l'Unità.

Il comitato direttivo regionale del PCI, dopo aver formalmente richiesto il superamento dell'attuale giunta regionale, ha riferito ampiamente anche in altra parte del giornale con la costituzione di un governo che comprenda anche i comunisti, ha dato mandato alla segreteria regionale di prendere contatti con le forze politiche democratiche per avviare incontri che assicurino alla Campania, nel tempo più breve possibile, una direzione politica adeguata alle esigenze e capace di dare risposte efficaci alla gravità della situazione.

La questione di un adeguamento dell'esecutivo regionale ha avuto un'eco importante nella situazione, da oggi è dunque al vaglio dei partiti democratici. Nella serata di ieri il comitato direttivo regionale ha tenuto un incontro in cui ha discusso la situazione e ha deciso di avviare contatti con il gruppo della DC al consiglio regionale, Ugo Grippo. Non era ancora a conoscenza del documento del comitato direttivo regionale del PCI. Quando lo abbiamo informato della richiesta precisa avanzata dal PCI per l'ingresso nell'esecutivo, «Tengo comunque a dire che questa eventualità non è contemplata nella linea politica del PCI. C'è ancora un livello nazionale, la situazione è fluida, ma ci sono limiti oltre i quali non è possibile andare. In primo momento a caldo. I veri limiti sono, infatti, quelli posti dalla gravità della situazione, che fronteggia adeguatamente.

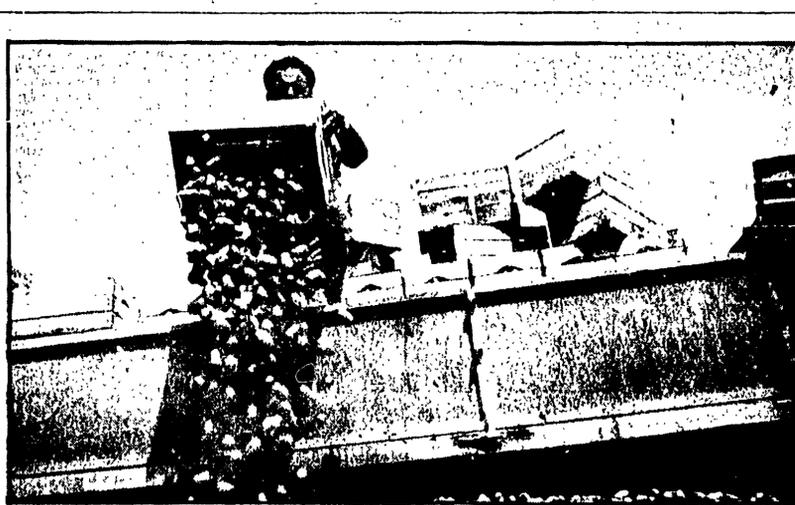
La richiesta precisa del comitato direttivo regionale del PCI si tratta, infatti, con l'azione che sta svolgendo il partito socialista per il superamento dell'attuale quadripartito. Questa sarà una linea politica, ma di carattere nazionale, e a meno di clamorose quanto imprevedibili colpi di scena dovrebbe essere rivista. Una linea emersa nel comitato direttivo regionale favorevole all'apertura della crisi e alle conseguenti dimissioni degli assessori Accornero, Cerasuolo e Pavia. Si è giunti a questo stato di cose al termine di una travagliata fase politica che si è conclusa con un verdetto independente sui molti degli impegni a suo tempo assunti. L'ultima inadempienza in ordine di tempo ha riguardato il programma programmatico polennale che non è stato presentato.

Questo primo tentativo di programmazione è almeno per il momento saltato. Sarà molto difficile, infatti, allestiti questi ultimi avvenimenti che nella seduta di domani del consiglio regionale si continui il dibattito sul piano socio-sanitario. Il comitato direttivo regionale si è impegnato a tentare di ottenere il consenso dei partiti democratici per consentire all'assemblea di approvare la legge che autorizza la giunta ad esercitare provvisoriamente il bilancio per il prossimo anno (se non avvenisse non sarebbe possibile neppure pagare gli stipendi al personale).

Stamattina dovrebbe riunirsi, invece, il comitato regionale della DC ma è probabile che sarà ancora una volta rinviata in quanto contemporaneamente è stata convocata la direzione provinciale dello stesso partito. Il comitato direttivo regionale ha anche deciso di rinviare gli organi direttivi essendo dimissionari sia il segretario Giovanni Principe che i membri dell'esecutivo.

Sul fronte provinciale è da segnalare un intervento dell'on. Alfonso Ambrosino, democristiano, confidato nel quale ha detto che per evitare di indebolire il quadro democratico e di togliere credibilità al governo è necessario rompere con vecchi schemi di potere, abolire certi patronati, cancellare vecchi privilegi.

Secondo Ambrosino non si può più credere ai richiami all'unità da parte degli amici di Gava quando poi concretamente non si accettano i punti del gruppo di alternativa per costruire l'unità: «Intorno alle posizioni dotte - ha concluso Ambrosino - a Napoli ormai si realizza esclusivamente un progetto di scontro e di contrapposizione che porta inevitabilmente allo sfascio completo della DC napoletana». Questa sera si riunisce il consiglio comunale che dovrebbe procedere alle nomine di competenza del comune in enti e aziende. Non si sa però se ciò avverrà in quanto sembra che da parte della DC sarà avanzata la richiesta di un breve rinvio.



Una immagine della distruzione del pomodoro nell'agro nocerino

Latitante la giunta regionale per l'agro-industria

Colpevoli ritardi in agricoltura

A che punto è in Campania la elaborazione del piano regionale agro-industriale? Perché mai la giunta regionale ha esitato tanto a portare all'esame del consiglio la sua bozza di piano? E, innanzitutto, in che modo si terranno ora le indicazioni scaturite dal convegno nazionale di Roma, svoltosi nei giorni scorsi al palazzo della FAO, nel corso del quale la proposta del ministro Marcora ha subito una netta sterzata in senso meridionalista?

Le risposte a questi interrogativi sono in gran parte negative. La giunta regionale, infatti, non solo non ha partecipato con nessuno dei suoi rappresentanti all'assemblea di Roma, ma registra un dubbio un grosso ritardo politico sulla comprensione dell'importanza che assume il dibattito e la preparazione del piano agro-industriale. La Campania, con le sue 200 mila aziende contadine in piena attività e un reddito annuo che si fonda ancora sull'agricoltura, ha urgente necessità di uno strumento legislativo che programmi e coordini l'attività agricola in tutto il territorio regionale e instauri uno stretto collegamento con gli orientamenti produttivi nazionali.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Ma per far questo è necessario che la regione si assuma la responsabilità di affrontare la questione. L'opinione del compagno Isola Sales, della segreteria regionale del PCI, è di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale, rischia di essere vanificata per la scarsa sensibilità mostrata da qualche settimana fa in consiglio regionale.

Drammatico incidente sul lavoro ieri mattina a Melito, in località strada privata Lettieri. Un uomo è morto, letteralmente schiacciato da un blocco di cemento pre esplosi assieme alla piattaforma del montacarichi sulla quale si trovavano.

Il muratore morto si chiama Vincenzo Iamece, aveva 49 anni e abitava a Melito in via Cappella dei Giardini 1. L'incidente è avvenuto verso le 10,30.

Vincenzo Iamece stava eseguendo alcuni lavori di sovrappavimentazione per un cantiere di proprietà del geometra Giovanni Amendola, di 37 anni, anche lui di Melito. Per effettuare questi lavori il muratore si serviva di un montacarichi con il quale tirava su i pesanti blocchi di cemento occorrenti. Ieri mattina ad un tratto, il piano di carico del montacarichi si è completamente staccato dal resto dell'impianto precipitando pesantemente al suolo insieme ai blocchi di cemento che vi erano sopra.

Tutto il materiale si è schiantato sullo sventurato Vincenzo Iamece che si trovava proprio sotto il montacarichi.

Libertato dai pesanti blocchi il muratore è stato trasportato d'urgenza da un suo compagno di lavoro, Domenico Truppo di 27 anni, all'ospedale «Cardarelli». Aveva riportato un trauma cranico e fratture multiple per tutto il corpo. Due ore dopo il ricovero nonostante i disperati tentativi dei medici di strappare alla morte, il muratore cessava di vivere. Vincenzo Iamece era sposato ed aveva un figlio.

Un altro incidente sul lavoro - per fortuna non mortale - è avvenuto sempre ieri mattina nel porto di Napoli. Vittima dell'incidente è Andrea Maioccolo, 37 anni, abitante a S. Sebastiano al Vesuvio. Il Maioccolo stava scendendo nella stiva della motonave «Leda», ormeggiata al molo 21, quando è scivolato mentre scendeva per le strette scale che conducono, appunto, nella stiva. Immediatamente soccorso, il Maioccolo è stato trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto».

Qui i sanitari data le gravi condizioni del ferito (trauma cranico e contusioni multiple in tutto il corpo) ne ordinano il trasferimento all'ospedale «Cardarelli» dove il Maioccolo è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono gravi ma i sanitari non disperano di salvargli la vita.



Al Maschio Angioino il congresso FILEF

Nel salone del Maschio Angioino si sono aperti ieri, come scriviamo ampiamente in altra parte del giornale, i lavori del 5. congresso della FILEF, la maggiore organizzazione dei lavoratori italiani all'estero. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario della FILEF Gaetano Volpe. Il saluto di Napoli è stato portato dal compagno Maurizio Valenzi. Napoli e la Campania, come egli ha ricordato, conoscono assai bene, per esperienza diretta, i drammi dell'emigrazione che ha le sue radici nella mancanza di posti di lavoro. In questi anni, molte migliaia di lavoratori napoletani e campani hanno dovuto rientrare in patria, senza trovare qui adeguate possibilità di sistemazione.

E vale la pena di ricordare che proprio pochi giorni fa il compagno Valenzi e altri amministratori della regione si sono incontrati con Andreotti per sollecitare provvedimenti che garantiscono alla nostra città nuove possibilità di lavoro e che precisi appuntamenti sono già stati fissati a Roma nelle prime settimane di gennaio. (NELLA FOTO: la relazione introduttiva di Gaetano Volpe, segretario FILEF).

Cerimonia il 10 gennaio

Anno giudiziario: dibattito dopo l'inaugurazione

Per l'inaugurazione dell'anno giudiziario - che avverrà il 10 gennaio prossimo nel salone dei Busti a Castelcapone - la tradizionale cerimonia sarà seguita quest'anno da alcune novità. Il programma si apre con la cerimonia tradizionale del conferimento del diploma di laurea ai magistrati. Seguirà un dibattito, presieduto da Carlo Dell'Acqua, sul tema: «La riforma del sistema giudiziario». Il dibattito sarà presieduto dal presidente del consiglio, il magistrato dirigente dell'ufficio giudiziario, i magistrati dirigenti degli uffici giudiziari, i rappresentanti dell'associazione nazionale magistrati e dell'Unione magistrati e tutti gli altri magistrati del distretto. Il dibattito sarà moderato dal cancelliere, i dirigenti regionali delle associazioni dei cancellieri e ufficiali giudiziari; l'ispettore e i direttori delle carceri, i rappresentanti di associazioni e ordini forensi; i deputati e i senatori. I presidenti del consiglio delle giunte regionali, i rappresentanti di province e comuni; le rappresentanze di autorità religiose, i dirigenti delle forze di polizia e rappresentanti delle Forze Armate. I dirigenti delle associazioni imprenditoriali e sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Coloro che desiderano intervenire potranno darne comunicazione alla segreteria della corte o, il 19 gennaio, al magistrato incaricato.

Copia della relazione del Procuratore Generale potrà essere ritirata presso la segreteria.

VOCI DELLA CITTÀ

5 ore di viaggio da Posillipo a Giugliano

Chi scrive comincia la lettera di una insegnante e la lettera di un insegnante anziano (51 anni), madre di un bambino piccolo (10 anni) e moglie di un sottocapitano napoletano, per non dire disoccupato. Abito a Posillipo ed insegno nella scuola media di Giugliano: la sede mi è stata assegnata d'imperio. Per raggiungere Giugliano partendo da Posillipo impiego (sono solo 20 chilometri) un'ora di traffico da Posillipo a Giugliano. Talvolta compio 5 ore di viaggio per una sola ora di lezione. E chi non ci crede provi ad affrontare il traffico da piazza Dante verso Giugliano, passando per il Museo, Capodimonte, il «Garritone».

Ho presentato domanda di trasferimento (sono capofamiglia) e non mi è stato accordato. Ho presentato domanda di assegnazione provvisoria e sono stata esclusa per non aver presentato (assieme ad altre 60 colleghe) una dichiarazione. A questo punto, dico basta alle pastoie della burocrazia, ai quintali di documenti presentati in tanti anni di servizio. Avvenni il tragico anno, il diritto di avere una scheda personale in cui ci sia scritto tutto.

Un gruppo di genitori

Denunce e proposte dei lavoratori per l'istituto dei tumori

Al «Pascale» vanno integrate cura, ricerca e prevenzione

Chiesto l'intervento della Regione per controllare in che modo funziona il servizio preventivo L'ospedale inserito nel piano socio-sanitario su proposta degli operatori - I problemi della ricerca

I lavoratori della «Fondazione Pascale» sollecitano la Regione ad interessarsi seriamente dell'istituto per i tumori con proposte e denunce sul funzionamento del servizio di prevenzione e sulla ricerca. Secondo i lavoratori sono molto riduttive le proposte del commissario straordinario, l'avv. Renato Benincasa, che chiede alla Regione di non fare distinzione fra posti letto e posti-ricerca nel conteggio dei finanziamenti.

In una sua dichiarazione al nostro giornale (il 13 di dicembre scorso) il commissario dell'ente proponeva infatti una interpretazione della legge che permettesse di estendere il finanziamento regionale anche per il settore della ricerca, essendo esso strettamente legato alla cura dei tumori.

In altri documenti della cellula PCI viene denunciato da tempo il progressivo «svuotamento» di un servizio che doveva diventare «pilota». In effetti, secondo i dati forniti dai lavoratori, nel corso del '76 l'accesso del pubblico è rimasto limitato a due ore pomeridiane, sono stati eseguiti 15 mila «pap test» (il doppio rispetto al '75) e ben pochi altri esami preventivi. E' accaduto, infatti, che una volta istituito il centro ed ottenuti i finanziamenti, l'equipe composta da 14 persone - e le numerose apparecchiature per la diagnosi precoce dei tumori, sono stati in vario modo «dirottati» dentro l'ospedale, nei vari reparti.

Il centro di prevenzione - per il quale il ministero fissava pianta organica ed anche gli orari di apertura al pubblico, mentre la Regione condizionava il finanziamento ad una serie di servizi: fra cui quello statistico epidemiologico - si trova in esigui locali nel cortile del complesso di Cappella dei Cangiani, e le persone che vogliono sottoporsi a diagnosi precoce sono addirittura costrette a far la fila all'aperto.

Dunque, grandi potenzialità nel campo della difesa dal terribile male vengono spente col mancato funzionamento a tempo pieno di un centro sul quale è necessaria per salvare migliaia di vite umane non c'è bisogno di spendere altre parole. Da parte dei lavora-

tori del «Pascale» c'è dunque l'invito ad utilizzare bene - nei termini della convenzione che è stata stipulata dall'istituto - i finanziamenti esistenti che appaiono insufficienti per il servizio di prevenzione, e che andrebbero ovviamente aumentati qualora il servizio stesso venisse sviluppato fino alla massima potenzialità. Così come andrebbero sviluppate quelle attività ambulatoriali per le quali c'è un enorme domanda: si tratta di terapie radiologiche e al cobalto che non sono possibili in alcun altro ospedale napoletano (tranne che al secondo polichinico).

Si è registrato molto spesso il fenomeno dei ricoveri provati dal solo fatto che certe terapie non venivano erogate per ambulatorio, con conseguente aggravio dei costi per le mutue (50 mila lire al giorno) e affollamento per l'ospedale.

C'è infine da sottolineare che è stato solo per merito degli operatori sanitari che il «Pascale» è stato inserito nel piano socio-sanitario regionale, con apposito emendamento - accolto - nel quale si sottolinea che non è possibile ignorare la realtà ospedaliera di 387 posti-letto, quella ambulatoriale e lo stesso centro di prevenzione. Il «Pascale» è dunque considerato per la parte assistenziale presidio ospedaliero delle unità sanitarie locali competenti per territorio.

Per quanto riguarda la ricerca, i lavoratori del «Pascale» pongono la questione in termini più ampi ed articolati rispetto alla sola richiesta di finanziamento per gli stipendi ai ricercatori: l'unico modo perché cura e ricerca non siano considerate separate, è una ristrutturazione dell'attività della fondazione mediante dipartimenti. Si tratta in pratica di abbandonare la vecchia struttura gerarchica-clientelare delle cliniche, separate le une dalle altre e tutte dalla attività di ricerca: si tratta anche di spezzare vecchie «baronie» e separazioni che non hanno altra funzione che quella di perpetuare feudi clientelari. Il «Pascale», dicono i lavoratori, potrebbe diventare il centro pilota che realizza forze per la prima volta in Italia quel collegamento fra clinica e ricerca, con effettiva utilizzazione del tempo pieno per la didattica e l'aggiornamento, che in altri paesi sta dando da anni ottimi risultati.

Certo, 150 milioni erogati dal ministero, non significano nulla al commissario dichiarato che non bastano a pagare gli stipendi, e tantomeno a fare programmi di ricerca scientifica) quando la ricerca di Giugliano, la sede mi è stata assegnata d'imperio. Per raggiungere Giugliano partendo da Posillipo impiego (sono solo 20 chilometri) un'ora di traffico da Posillipo a Giugliano. Talvolta compio 5 ore di viaggio per una sola ora di lezione. E chi non ci crede provi ad affrontare il traffico da piazza Dante verso Giugliano, passando per il Museo, Capodimonte, il «Garritone».

Ho presentato domanda di trasferimento (sono capofamiglia) e non mi è stato accordato. Ho presentato domanda di assegnazione provvisoria e sono stata esclusa per non aver presentato (assieme ad altre 60 colleghe) una dichiarazione. A questo punto, dico basta alle pastoie della burocrazia, ai quintali di documenti presentati in tanti anni di servizio. Avvenni il tragico anno, il diritto di avere una scheda personale in cui ci sia scritto tutto.

Un discorso a parte merita la politica amministrativa della fondazione, sulla quale si registrano dure accuse dei sindacati aziendali. E' positivo che sugli altri temi - e specificamente su quelli della ricerca e della prevenzione - si sia aperto un confronto che deve certo svilupparsi con il contributo anche di quelle forze politiche - oltre che dei consigli di fabbrica, dei sindacati e di tutti coloro che sono impegnati nel discorso della presalute - che hanno aperto la battaglia sul piano socio-sanitario.

In federazione alle 17,30 attivo della sezione Atan sul tesseramento e proselitismo, con D'Angelo.

Luigi Vicinanza

di partito

OGGI - Commissione federale di controllo. Oggi in federazione alle 18 riunione della commissione federale di controllo. RIUNIONI - Alle 18,30 a Secondigliano. Riunione dei comunisti della 167, con Sandonico e Mola. A Grumo Nevano alle 19,30 riunione del gruppo consiliare e del comitato direttivo con Liguori.

DOMANI - Sezione ATAN. In federazione alle 17,30 attivo della sezione Atan sul tesseramento e proselitismo, con D'Angelo.